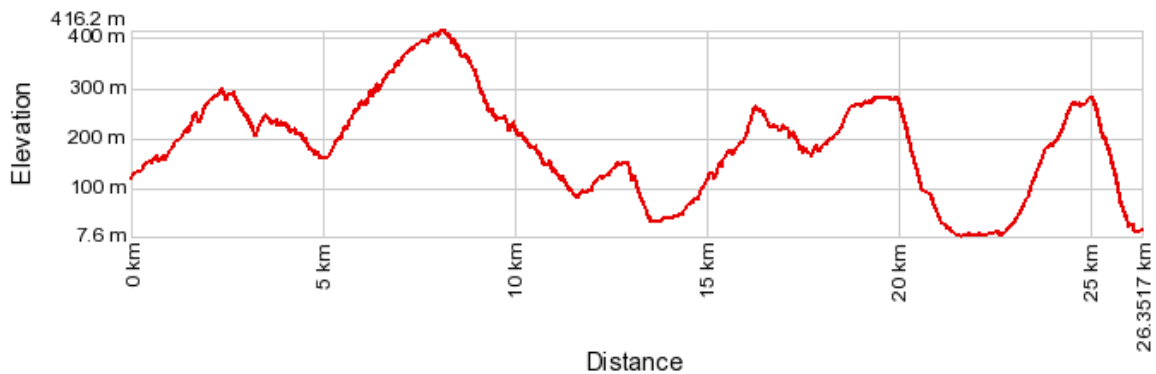




Tratta 20 da Boissano a Finalborgo

Lunghezza complessiva	26,4 km
Tempo di percorrenza	8h 15'
Dislivello totale	1200 m
Percentuale percorso in salita	45%
Percentuale percorso in discesa	43%
Percentuale sentiero su fondo naturale	42 %
Percentuale sentiero su asfalto	57%
Percentuale sentiero su selciato	1 %
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	





Descrizione generale:

dall'abitato di Boissano questa lunga tappa si dirige verso est alla frazione di Losano sino ad attraversare il torrente Maremola e raggiungere il bel centro storico di Tovo S. Giacomo. Da qui si risale percorrendo le pendici del Monte Grosso e ridiscendere quindi sulla costa in prossimità di Pietra Ligure e Borgo Verezzi. Passati davanti alle grotte di Valdemino e al Santuario del Buon Consiglio si riprende quota, per antichi sentieri, sino al suggestivo ed arroccato borgo di Verezzi. Da qui si raggiunge la Chiesa di S. Martino e, scendendo in una bella lecceta, si arriva allo splendido borgo medievale di Finalborgo racchiuso ancora oggi dalle sue antiche mura.

Descrizione del percorso

Dal centro di Boissano si prende via Gaitte e la si segue fino a raggiungere via delle Ginestre ed incontrare via Losano, imboccata la quale si sale per arrivare in via Pineta Martini. Al termine della via prende avvio il sentiero segnato con "cerchio rosso tagliato da linea" e lo si segue fino ad un bivio sulla destra che, in discesa, porta nei pressi di una sbarra.

Dalla sbarra si prosegue sulla sinistra in salita fino a raggiungere la Chiesetta di S. Libera.

Da qui si prosegue fino a raggiungere l'abitato di Verzi. Passato il voltino, situato nel centro del paese, si gira a sinistra e si prosegue su asfalto fino a raggiungere la Chiesa.



Boissano

Piccolo comune che si trova immediatamente alle spalle di Loano, storicamente legato a Toirano, al quale viene unito nel 1929.

Boissano tornerà ad avere una propria autonomia nel 1946.

Caratteristici sono la Chiesa di S. Maria Maddalena e l'oratorio di S. Pietro in Vincoli adiacente alla chiesa stessa e di origine trecentesca.

Lasciandosi alle spalle la Chiesa si prosegue in salita, sempre su strada asfaltata, sino a raggiungere un bivio con cartello che segnala il rifugio Pian delle Bosse.

Il Sentiero Liguria procede invece verso destra per salire, superando alcune villette, fino a che la strada non diventa nuovamente sterrata. Al bivio si prende a sinistra e si segue la strada fino ad un incrocio nei pressi del quale è presente un antico edificio in pietra a pianta circolare.

Al bivio si prende la strada che scende a destra e la si segue fino a raggiungere l'abitato di Valsorda.

Attraversato il piccolo paese la strada è nuovamente asfaltata ed il percorso prosegue in discesa lungo via Valsorda.

Al Termina di via Valsorda si sbuca sulla Strada Provinciale 24 e la si segue sino al ponte, nei pressi di una farmacia. Girando a destra si prosegue sulla strada provinciale per giungere all'imbocco di via Fregolo che si segue sino a Via 18 Gennaio.



Tovo S. Giacomo

Deve il nome alla prova “tuvo” (tufo) presente in uno strapiombo che si trova in contrada Bronati.

Centro agricolo, è conosciuto per la produzione di olio d’oliva.

Importante e degno di nota il museo dell’orologio che si trova nella frazione di Bardino Nuovo.

Il museo dedicato a Giovanni Bergallo, nasce proprio per volontà di costui che, ultimo orologiaio di una famiglia che li ha prodotti dal 1861, decise di regalare la propria collezione al suo paese natio.

Il museo è stato il primo in Italia per orologeria monumentale.

Il percorso contraddistinto dal segnavia “quadrato rosso” ci accompagna sino a Tovo S. Giacomo.

Attraversato il torrente Maremola si risale l’abitato di Tovo lungo Via Accame per risalire in direzione di Bardino per Via Giorni-Santarò che risale ripidamente sino a sbucare sulla Strada Provinciale 24, che si



Bardino Vecchio

Frazione del Comune di Tovo S. Giacomo, fu un antico possedimento dei vescovi di Albenga, per divenire successivamente proprietà del marchesato di Finale.

Interessante la Chiesa di S. Giovanni Battista, caratterizzata da un campanile del XV secolo in stile romanico.

Vicino alla chiesa sulla sommità del colle, si osservano i resti dell’antico Castello dei Folchi, edificato durante il periodo in cui i marchesi Del Carretto governavano Finale.

risale per circa 800 metri sino a giungere alla chiesa del paese di Bardino Vecchio.



Bardino è un piccolo paese nel quale poter trovare punti ristoro e si può ammirare il Castello dei Folchi. Attraversata la piccola piazza del paese di Bardino, si prende in discesa Via dei Folchi. Dopo alcune centinaia di metri, al primo bivio, si svolta a destra per imboccare un sentiero sterrato che sale fino a sbucare, dopo aver attraversato un tratto con fasce coltivate ad ulivi, in via Oliveto.

Ci si trova ora sopra a Tovo S. Giacomo e si procede in salita seguendo prima la strada e poi il sentiero che portano nei pressi della cima della Bronà.

Da qui si risale fino a raggiungere un'ampia radura con una fontanella ed una tettoia nei pressi di un campo addestramento cani.

Proseguendo oltre, si arriva ad una zona umida caratterizzata da un piccolo. Aggirata questa zona si prosegue in discesa fino ad imboccare il sentiero contrassegnato dal segnavia "linea e pallino rosso".

Il segnavia è piuttosto vecchio e in alcuni punti è stato cancellato utilizzando una vernice verde, occorre quindi fare attenzione per non sbagliare strada ed arrivare a Pietraigure.

Si raggiunge la cittadina costiera nei pressi del civico n° 233 di via S. Francesco e da qui si segue la strada in discesa fino a raggiungere e costeggiare il campo sportivo.

Oltrepassato l'impianto sportivo si prosegue fino ad arrivare al Santuario del Buon Consiglio, poco fuori



Borgio Verezzi

Borgio è un comune costiero di importanza turistica.

Oltre a Chiese come la cattedrale e il Santuario di Nostra Signora del Buon Consiglio, importanti e piuttosto conosciute sono le Grotte di Valdemino.

Scoperte nel 1933, sono un esempio di ambiente carsico, cioè sono dovute alla lenta erosione della roccia da parte dell'acqua.

Il percorso è di circa ottocento metri ed all'interno si trovano reperti ossei provenienti da animali di epoche passate.

l'abitato di Borgio. Si attraversa il centro storico del paese e, passando davanti all'entrata delle Grotte di Valdemino, si imbecca in salita Via delle Sevore.

Al termine della via si prende il sentiero segnato con il segnavia "due triangoli rossi" e, percorrendo un antico percorso contadino, si raggiunge il piccolo e caratteristico abitato di Verezzi meritevole di una visita.

Da qui il Sentiero Liguria prosegue in salita fino a raggiungere la chiesa di S. Martino Vescovo (patrono di Verezzi).

La Chiesa risale al 1600 circa e, affacciandosi sull'abitato di Verezzi, permette di spaziare sul tratto di costa compreso tra Borgio e Capo Mele.

Da S. Martino si prosegue in discesa lungo l'itinerario segnato col segnavia "tre pallini rossi" e, una volta oltrepassata una radura erbosa, si attraversa una lecceta caratterizzata da alberi di notevole dimensione. All'ombra dei grandi alberi il sentiero è ombreggiato e piacevole anche nel periodo estivo e si percorre facilmente fino ad arrivare nei pressi di una piccola cappelletta dopo la quale il percorso si fa decisamente più ripido ed impegnativo.



Al termine della discesa si sbuca sulla strada che collega Finale al Colle del Melogno. Si attraversa la strada, prestando attenzione al traffico veicolare, e si prosegue verso nord. Dopo poche centinaia di metri si passa la storica porta che permette di entrare nella caratteristica Finalborgo.



Verezzi

Situato sulla collina dell'Orera, il caratteristico borgo di Verezzi ha origini saracene ed è formato da quattro borgate: Poggio, Piazza, Roccaro e Crosa.

Centro turistico, deve la sua importanza anche al festival teatrale di importanza nazionale.

Il festival si svolge nei mesi estivi e gli spettacoli vengono eseguiti all'aperto nella caratteristica Piazza S. Agostino.



Outdoor a Finale

Il finalese può essere considerato un paradiso per gli amanti dell'outdoor.

Nell'area ci sono moltissime vie per poter praticare l'arrampicata sportiva, infiniti sentieri per divertirsi con le mtb o per fare trail running.

Per gli amanti della vita all'aria aperta e di discipline "alternative" è sicuramente consigliato spendere qualche giorno in più in queste zone, perché la decisione sarà sicuramente ripagata.